# LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 26 Ottobre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 250

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## CRONACA PROVINCIALE

### S. GIORGIO DI NOGARO.

### Polemica a base di documenti.

Articolo I.o (1)

Poichè la polemica voluta dal segretario comunale signor Domenico Facini sulla amministrazione di 30 anni fa di questo Comune, è basata su un brano di Relazione del defunto Colotta che fu successore e censore del sindaco De Simon; e poichè un'accusa acquista attendibilità dal valore morale dell'accusatore, noi sentiamo di dover presentare al pubblico il Colotta. Documento visto sullo specchio dei suoi atti, della sua sincerità amministrativa e dell'amore verso il Comune di S. Giorgio. Se costretti a disseppellire un morto, non ci si incolpi, il becchino fu il suscitato signor Facini. A maggior conoscenza informiamo chi lo ignorasse che il cav. Giacomo Colotta fu sindaco di S. Giorgio dall'aprile 1876 all'aprile 1882 e contemporaneamente appartenne al Parlamento, Deputato di estrema destra essendo al potere un Ministero di estrema destra, quindi potente e temuto. Quale privato, fu comproprietario ed amministratore generale del grandioso stabile di Zuino e Malisana ora dei Conti Corinaldi, disponendo nel Consiglio di S. Giorgio di quattro voti: il suo, e di tre suoi dipendenti privati.

Ciò premesso, anzichè addentrarci subito in altri argomenti, faremo senza indugio conoscere nel cav. Colotta l'uomo, tutto l'uomo, nonchè l'integerrimo amministratore, seguendolo nella vertenza della linea ferroviaria S. Giorgio — Palma da quando s'istituì; nè sarà tempo perso, rispondendo così ad uno dei giudizi erronei del signor Facini.

— Verbale consigliare 31 maggio 1882, sindaco P. V. D.re Com.e Ferrari, ora Prefetto di Massa. Interpellanza del Consigliere Maran.

«Gli è noto che una Stazione sarà costruita a S. Giorgio, altra a Porto Nogaro, ma si parla anche di una terza a «Zuino,» il Sindaco risponde: essere «due le Stazioni: una a S. Giorgio, l'altra al Fornelli di Zuino, a Porto Nogaro «un semplice binario. A prova di ciò produce il disegno estratto dal progetto «Breda! Detto Maran soggiunge: il Consiglio del I.o febbraio 82, giusta la Relazione dell'ex sindaco Colotta, votava «l'ordine del giorno con cui si accettava «il quoto di lire 4000 per anni 35 *(il più «alto fra tutti gli altri Comuni)* disponendo il Comune di due Stazioni: S. «Giorgio e P.o Nogaro» in seguito ad un «articolo sulla *Patria del Friuli* entrò «il dubbio sulla veridicità di detta Relazione o si avesse votato senza saperlo «la Stazione dannosa di Zuino anzichè di «P.o Nogaro. Sul dubbio interrogò il Colotta che gli rispose: *garantire sulla «sua parola d'onore* essere stabilite le «Stazioni S. Giorgio e P.o Nogaro, e a «Zuino nessuna. Bensì una in Bagnaria, «quindi *false le asserzioni della «Patria».* «A tranquillizzare il paese. Colotta, rispose sul *Giornale di Udine* all'articolo «della *Patria* riconfermando avere S. «Giorgio le dette due Stazioni, trovarsi «segnata altra in Bagnaria (!) ma a 220 «metri fuori del confine di S. Giorgio.

«La *Patria* replicò, dimostrando l'inganno in cui fu tratto il Consiglio dalle «falsità di Colotta. Ora constare ufficialmente *(sempre il Maran)* che P.o Nogaro non avrà Stazione e la seconda essere posta al Fornelli di Zuino, cioè al «contrario delle dichiarazioni fatte dal «Colotta ormai essendo noto il desiderio «Conte Corinaldi *(il padrone dello Stabile succeduto al Colotta e C.i)* di avere una Stazione nel suo Stabile concorrendo nella spesa. Risultando così «distrutto moralmente il concetto del deliberato 1.o febbraio 82, il Consiglio non «autorizza più il Sindaco alla firma del «contratto sottoposto dalla Deputaz. Prov. «Propone l'ordine del giorno: *Il Consiglio altamente riprovando l'indegno «contegno dell'ex sindaco Colotta delibera a suo carico un voto di biasimo «autorizzando il sindaco a denunciarlo «giudizialmente e a procedere pei risarcimenti danni.* Il sindaco Ferrari dice «impossibile ridurre il quoto delle L. 4000, «troppo tardi, il Consiglio accetti l'avvenuto. Il Consiglio A. Cristofoli e A. «Taverna propongono altro ordine del «giorno: udita l'interpellanza Maran, riconosciuta la mala fede del Colotta e il «danno al Comune col gomito dei Fornelli «*(oltre due Kil.i di ferrovia in più)* a «tutto vantaggio di Zuino, il Consiglio «riprova il contegno di Colotta, ma per «non creare intoppi mantiene le L. 4000 «a condizione però sia rettificato il tracciato ferroviario così: S. Giorgio-Palma. «Maran accetta la proposta e ritira la «sua. *(Unanimità).*

Nel Consiglio successivo 13 Giugno '82 Colotta tenta scusarsi affermando di non aver visto il progetto ferroviario *(tutt'ora nell'incarto!)*. «Il Consigliere Taverna «smentisce l'accampata ignoranza. Colotta soggiunge: che non era a perfetta «cognizione che la stazione fosse ai Fornelli (!), che quando mai fosse, *sarebbe «una piccola fermata (!)* e non dannosa «(!) a S. Giorgio. Le L. 4000 essere ormai votate, quindi miglior partito accettare la Stazione Fornelli, se no, si «arrischierà di perdere la ferrovia. Domanda l'appello nominale (!). Unanimità, meno il voto di Colotta e degli «gli altri due Consiglieri di Zuino, suoi «dipendenti.»

— Ora cade in acconcio di riportare un brano di lettera dimenticata dal Colotta nell'incarto a lui diretto da un suo compare. La lettera è intestata: Deputazione Provinciale. «Caro Colotta... *L'avverto che Breda segnò sulla carta una Stazione a Fornelli*» (!!!)

Nel verbale poi del Consiglio 8 Sett. '82, il sindaco teme sull'esito dell'ordine del giorno votato il 13 Giugno «ed opina che «il Corinaldi forse farebbe delle proposte «vantaggiose al Comitato nell'intento di «ottenere la Stazione ai Fornelli... deplora la pubblicità dei giornali... Nel «Consiglio 30 ottobre '82 il sindaco si occupa ancora sulla combinazione Corinaldi, che non riuscendo, si atterrà al «reciso deliberato consigliare di volere «la rettifica della linea.»

— Adesso una semplice domanda. Chi primo comprese e denunziò sulla *Patria* la mistificazione del Colotta? De Simon. Chi dettò l'energico memoriale Maran? De Simon. A chi si deve attribuire l'ottenuta rettifica ferroviaria? Al signor sindaco Ferrari, dice il signor Facini. E sia pure. Ma resterà sempre curiosa, ben curiosa la sua affermazione, che va contro ai documenti che la smentiscono.

(1) Abbiamo pubblicato questo *primo articolo*, tanto perchè non si dica che la *Patria* è chiusa alle difese personali di chi, nelle sue colonne, fosse per avventura o si credesse offeso. Ma crediamo che sarebbe miglior consiglio sottoporre i documenti ad un giurì che li esaminasse e vagliasse. Il pubblico che legge i giornali è troppo distratto, per seguire polemica condotta sulla base di vecchie storie, per quanto interessanti.

**— Intorno alla scuola professionale di disegno. — Cose di pubblica utilità.**

(*Nuovo*). — *L'anno decorso si fece, pel progresso dell'istruzione un po' di chiasso*; si pubblicò che il comune, fra le altre cose, istituirà una scuola di disegno per gli operai affidandone la direzione a persona valente, ad un professore; e a tal uopo, fu bandito un concorso, avvertendo che il maestro superiore che non presentasse anche il titolo legale nel disegno, ne sarebbe escluso. Quest'anno, come fu detto ancora, il comune cambiò parere e pubblicò che verrebbe accettatata anche persona che avesse impartito il disegno qualche anno in una scuola, ad un «*orecchiante,*» cioè in detto insegnamento, senz'essere professore.

Nel decorso anno scolastico, si dice, la scuola di disegno ebbe luogo, durante l'inverno; ma quale ne fu il profitto? Furono fatti, alla fine delle lezioni, gli esami da persone competenti, onde accertare il profitto ottenuto? Constami che nulla si fece.

Le persone, a cui sta a cuore il pubblico bene, speravano che, come fu fatto anche testè a Palmanova, in cui il maestro Romanello espose come fa annualmente i lavori eseguiti dagli alunni dei vari corsi, anche qui, mediante una pubblica esposizione si potesse accertare i risultati della scuola di disegno che se razionalmente diretta, tornerebbe di grande vantaggio agli operai; ma nulla si vide.

Il vero progresso deve esplicarsi in fatti, cui il pubblico, che spende il proprio denaro, ha tutto il diritto si effettuino; e non in chiacchere, in vane promesse. Molti operai in paese più volte esternarono pubblicamente il desiderio di venire istruiti nel disegno razionale, pratico, riguardante l'arte od il mestiere dagli stessi esercitato; e fanno voti, acchè l'on Municipio istituisca tosto una reale scuola di disegno, in cui apprendere quelle cognizioni che loro assolutamente necessitano. Sperasi che la classe operaia venga senza indugio esaudita, e si voglia fare le cose nell'interesse del pubblico bene.

* *

Ad onor del vero il forno comunale divenne in breve realtà, ed ora si lavora alacremente affinchè i lavori di costruzione siano presto compiuti, e vuolsi sperare che il paese ne risentirà molti vantaggi, fra non molto. Farebbe cosa ottima poi il comune ad interessarsi, ora per altra cosa importante: la istituzione d'una macelleria cooperativa.

Potrebbe essere di grande utilità ed in molti luoghi della provincia (?) simile istituzione funziona egregiamente, ed il pubblico ne è grandemente soddisfatto. Ma se per ora ciò non è facile effettuare, provveda almeno ad erigere un pubblico macello, in cui, come si fa nei luoghi anche di non molta importanza, le bestie vengano visitate dal veterinario locale, apportando la tranquillità nelle famiglie, certi allora di mangiare carni sane, e non provenienti da animali malati; ciò anche nell'interesse dei macellai che talvolta vengono pubblicamente colpiti da accuse, molte volte infondate.

Essendo cosa indicante progresso, il pubblico nutre fiducia che la costruzione di un pubblico macello comunale, sarà quanto prima un fatto compiuto.

### TOLMEZZO

**— Al Consiglio Comunale.**

*Per 10 letti all'ospizio S. Antonio*

Il sindaco propone al Consiglio che venga rettificata la delibera d'urgenza presa dalla Giunta con la quale accordava un sussidio di lire 1000 all'ospizio S. Antonio di Tolmezzo per l'acquisto di 10 letti onde trovarsi in grado d'ospitare durante le manovre quei soldati che eventualmente ne avessero bisogno.

Ricordiamo a titolo di elogio che in detta circostanza il cav. Leonardo De Giudici regalò pure all'ospizio stesso altri 10 letti del valore di lire 1100.

Il consigliere Tosoni ritiene troppo elevata la somma elargita, date le condizioni finanziarie del nostro comune e dichiara che non l'approverà.

L'avv. Beorchia trova giustamente di tributare un plauso alla Giunta, per avere accolta la istanza dell'amministrazione dell'ospizio, poichè con tale spesa non fece che onorare a Tolmezzo che ne ebbe a guadagnare più che un migliaio di lire e che ebbe a risentirne un utile materiale e morale ben maggiore presso tanti ospiti illustri. Rileva poi l'opera filantropica e trova giustificabile l'operato della Giunta anche dal lato che questa era nell'impossibilità di raccogliere il Consiglio come avrebbe voluto il consigliere Tosoni.

Tutti i consiglieri si associano all'on. Beorchia tranne il Tosoni e Larice.

*Acquisto di terreni per erezione di case operaie.*

La Giunta, ed a suo nome il cav. Linussio, riferisce al Consiglio che l'amministrazione dell'ospizio San Antonio offerse in vendita al comune le due sue braide Urtis e Manghin della superficie di m. quadrati 39419 per lire 15000. La Giunta ponderato l'affare, e visto come i detti fondi siano tutti fabbricabili, che a Tolmezzo qualora si addivenisse di fare qualche lavoro pubblico — scuole, case operaie ecc. — non ci sarebbe modo dove fabbricarle, e ritenuto il prezzo assai mite, accoglie dal suo canto l'offerta ed ora il consiglio deciderà. Notisi bene, la somma si procurerà con un mutuo al 5 per cento ammortizzabile in diversi anni ed a rate non minori di L. 1000, gravati di ricchezza mobile a carico del venditore.

Il cons. Tosoni si meraviglia come l'ospizio voglia privarsi delle due braide ed il comune per di più intende acquistarle. Vorrebbe sapere perchè sono poste in vendita... Dal canto suo egli ritiene che il comune non ne avrà alcun utile e si dice contrario alla proposta della Giunta.

Il cons. Linussio. L'ospizio fa un affare relativo, convenendo, ma eviterebbe molte noie per l'amministrazione convertirne il ricavato in titoli di rendita. Tolmezzo, se vuol fare le scuole, case operaie ecc. non ha altri locali fabbricabili; non saranno le posizioni migliori, ma pur tuttavia si potranno fare delle fermate e le cose saranno più facilmente conciliabili.

Il cons. ing. Calligaris spiega al cons. Tosoni che l'ospizio non ne scapita, non è che un cambio di capitali, anzi dice, avrebbe un cespite di rendita migliore e senza noie di amministrazione. Attualmente l'ospizio ha un reddito di 500 lire a netto, dove coi titoli di rendita ne ricava 750 lire circa.

Tosoni, soggiunge: Se l'ospizio si esonera di pesi è manifesto dunque che questi se li sobbarca il comune. Propongo che l'oggetto sia rimandato ad altra seduta per dar adito al consiglio di esaminare il tutto e non precipitare le cose.

Beorchia, De Marchi Canfin non sono entusiasti per l'affare ma trattandosi di approfittarne per l'avvenire, che all'evenienza per acquistarli si spenderebbero somme enormi appoggiando la proposta della Giunta.

Tosoni insiste per la sospensiva. La Giunta dichiara che non ha niente in contrario e la sospensiva viene approvata.

*La nomina del Sindaco*

Il Presidente comunica che il sig. cav. Lino De Marchi ha inviate le sue dimissioni da Sindaco ed invita il consiglio ad una nuova elezione.

L'avv. Beorchia chiede venga anche per questo oggetto votata la sospensiva, essendo il numero dei consiglieri assai limitato e posta ai voti viene approvata.

Diversi consiglieri sono già annoiati e manifestano l'idea di andarsene, ma il presidente li prega a volere almeno procedere alla nomina di diverse commissioni che hanno una certa urgenza

Sono eletti a

*Revisori dei conti*

l'ing. Calligaris, Corradina e Job.

Sono nominati a far parte della commissione elettorale per il 1905-1906 i signori avv. Beorchia, Calligaris, Confin o Spinotti.

*Congregazione di Carità.*

Al membro della Congregazione di Carità che scade per anzianità e non è rieleggibile rag. Luigi De Gleria viene sostituito il sig. Craighero Luigi.

**— La condanna di un bruto.**

25. — Certo Di Vora Emidio di anni 17 di Cercivento per avere tentato di violentare tre bambine di quel paese veniva condannato ad anni uno e mesi tre di reclusione.

### S. GIOVANNI DI MANZANO.

**— Sagra annuale.**

Domenica 30 corrente ricorrerà la sagra nel nostro paese, la cui fama, per i suoi festeggiamenti, à un'eco molto lontana; poichè quivi convengono molti forestieri da Cormons - Gorizia - Udine ecc. accolti sempre colla più squisita gentilezza e cortesia dalla popolazione, lieta di raffermare, in tale occasione, quel buon accordo fra vicini, cui nessuna mena politica valse mai a turbare.

E' inutile dire che le dee allettanti tali feste sono Euterpe e Tersicore, quelle dee tanto care alla gioventù nostra, ridestando, anche in coloro che sono gravati di molte primavere i più cari ricordi.

Il signor Francesco Braida, conduttore della trattoria al Vecchio Vapore, devotissimo a S. Uberto, ci farà gustare le feste da lui prese oltre ai suoi vini ed altre bibite sempre eccellenti.

Se Giove Pluvio non si accanirà più oltre contro di noi, quale sarà la mamma che non vorrà condurre i suoi figli domenica a S. Giovanni di Manzano a godersi tale splendida festa?

## A proposito di coerenza

Per la libera discussione.

Le parole, forse non troppo felici, di orientamento verso i partiti estremi, hanno scatenato un vero uragano contro i poveri insegnanti delle scuole medie, i quali furono perfino accusati di darsi al *migliore offerente,* in difesa dei loro conculcati diritti. E giunse fino a noi l'*eco* di certi sfoghi senili del giornale *La Perseveranza,* organo ormai poco autorevole dei nemici della scuola.

Il *Corriere della sera* fece pur troppo altrettanto! Ora io leggo, a proposito della questione dei sottoufficiali in congedo, ciò che lo stesso *Corriere della sera,* forse per dare un saggio della sua coerenza e del suo sentimento di giustizia, si permette di dire: «*se è doveroso il rimprovero ad ex soldati che ostentano l'abbandono della bandiera sotto la quale hanno servito, non è meno doveroso il rimprovero a chi, trovandosi al governo, misconobbe in loro danno dei diritti sanciti da una legge speciale*».

Par di sognare! E si pensi che il prof. O. Brentari, inorridito della deliberazione presa dalla nostra Federazione, ebbe ad esclamare: «Che cosa si direbbe se gli ufficiali dell'esercito, per raggiungere il desiderato miglioramento, minacciassero di abbandonare la loro bandiera?» E poi con la stessa disinvoltura si approva la deliberazione presa dagli stessi sottoufficiali! E' questo un chiaro esempio di coerenza! (1)

Dunque è propriamente vero che nella questione scolastica, il *Corriere della sera* subordina i suoi giudizii a ragioni politiche, ed è così che esso inganna il pubblico, il quale crede di poter accogliere con piena fiducia le opinioni del più serio giornale d'Italia!

E questo deplorevole fatto dimostra ancora una volta che la guerra mossa agli insegnanti secondari è dovuta a motivi occulti; e che non ingiustamente, oggidì, è lecito parlare di *veri nemici* della scuola italiana, e confessare una vergogna che io più volte mi sono permesso di bollare con ferro rovente! E non sono pentito dell'opera mia, anche perchè sempre nuovi fatti vengono a dimostrare la verità di quanto vo' dicendo in difesa dei diritti della scuola italiana, sorridendo di compassione alla lettura dei furibondi attacchi della vecchia *Perseveranza* contro la nostra Federazione e tenendo conto del rammollimento del suo invecchiato cervello!

*Dott. Gio. Batta Toressi*

(1) Veramente, per noi, il senso delle parole stampate dal *Corriere* non è di «approvazione»: esso censura e i sottufficiali e il Governo: «spiega» il passo fatto dai sottufficiali con le mancanze del Governo, ma non lo approva. Questa la nostra impressione.

## Il maiale di S. Antonio.

In una frazione di un comune vicino la pneumoenterite infettiva ha colpito varii animali suini, ed è decesso anche il maiale detto di S. Antonio. E' vecchia e non buona costumanza tenere in certe borgate delle nostre provincie un suino, che è destinato a giranzolare per il paese e alla casa di quel villico che si appressa c'è l'obbligo... morale di dare il cibo per quel giorno o per quell'ora. Così, mendicante, il suino vive prospero, s'ingrassa ed un bel giorno viene sorteggiato come premio d'una speciale lotteria che si fa. I denari vanno a beneficio di una qualche fabbriceria, o altra antica istituzione.

Francamente, questa usanza non è bene che si perpetui, ed i regolamenti dei comuni dovrebbero provvedere perchè sia tolta. Col serpeggiare delle malattie fra i suini, questo animale vagabondo va incontro a prendere la malattia e, quello che è peggio, a disseminarla.

I recenti scritti del D.r U. Sellan su questo periodico, la interessante conferenza tenuta a Martignano dal D.r P. B. Gaspardis, devono aver indotto nei lettori e negli uditori quella persuasione che è e fu sempre nel sentimento delle persone che si occupano d'igiene, che gli animali devono aver il loro ricovero e questo non deve essere un angolo mal riparato; devono avere il viale o il cortile privato per muoversi e non le pubbliche vie; e che la beneficenza si deve e si può esercitare in altra forma e in altra maniera che non sia il maiale — salvadanaio, che poi un bel giorno muore per infezione, come ad Orgnano, o sotto le ruote del tram come a Ciconicco. — E rotto... il salvadanaio, non si pensi a ristituirne un altro. Per le offerte anche piccole e piccolissime delle beneficenze, le Congregazioni mai dicono di no e se ne fa miglior uso.

*R.*

## Dopo il grave incidente di Hull.

### Lo Czar al Re d'Inghilterra.

*Pietroburgo,* 25. Lo Czar telegrafò al Re d'Inghilterra, facendogli noto il suo profondo rincrescimento per l'incidente di Hull e la sua simpatia per le famiglie delle vittime.

### Una riparazione.

*Londra,* 25. Il sindaco di Hull ha diretto a Balfour un telegramma nel quale esprime l'indignazione che regna in quella città e facendo appello al governo affinchè prenda misure pronte ad energiche per ottenere una riparazione completa e per impedire da parte della Russia il ripetersi di incidenti simili a quello avvenuto nelle acque di Hull.

Balfour rispose: «Potete avere piena fiducia nel governo».

## La mobilitazione delle navi inglesi?

*Parigi,* 25 Il *Petit Parisien* ha da Londra: Corre voce che i comandanti delle navi da guerra, riunite a Portsmouth, ebbero una conferenza col loro comandante in capo, nella quale si sarebbe trattato la questione di mobilitazione navale. Questa notizia è data con riserva.

**Prof. E. CHIARUTTINI**

**SPECIALISTA**

**per Malattie interne e Nervose.**

consultazioni dalle ore 13 alle 14

**Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).**

APPENDICE 18

## PASSIONE FATALE

Ah! se Manuelita acconsentisse! Si rassegnerebbe ella ad abbandonare il magnifico castello ov'era nata, per la casa ricca sì priva ma di glorie, di ricordi, ch'egli le offrirebbe? Si rassegnerebbe ella sopra tutto, a perdere il titolo di nobiltà per il suo nome, conosciuto solo per il commercio? Si domandava tutto ciò, egli, col cuore serrato, con un'ombra di tristezza in fondo alle pupille d'un azzurro cupo; quando, avvicinandosi alla finestra, vide avvanzarsi per il viale e fermarsi dinanzi al castello un'amazzone: era la contessina Manuelita Vermeil.

### CAPITOLO VIII.

### La promessa.

Il giovanotto ebbe appena il tempo di scendere precipitosamente le scale e di presentarsi nel magnifico andito, che la giovane era già entrata; agilmente scesa da cavallo, aveva gettato le redini al servitore che umilmente aspettava, e si faceva innanzi.

— Le sembrerà strano, vero, che una fanciulla varchi, sola, le soglie della sua casa — gli disse semplicemente — ma questa visita m'era indispensabile. Ho bisogno di parlarle.

Alfonso, un po' impacciato, confuso, felice, non seppe rispondere che qualche breve sillaba.

— Non è il caso che mi ha condotta — ripetè — ho riflettuto e ci tengo a parlarle senza testimonii. Stamattina mi son levata per tempo, ho detto che desideravo far una cavalcata, e dopo un giro vizioso eccomi qui. Entriamo, se non le dispiace. Mio cugino, il marchese d'Orbignach, mio fratello e Germano Barrère, mi seguivano; passeranno anch'essi di quà, fra poco; non vorrei che mi scoprissero.

Al momento d'entrare, quando salivano alla loggetta che dava sul giardino, ella domandò, arrossendo:

— Non le sembra riprovevole che una giovanetta venga così liberamente a far visita ad un giovane che è vicino di villeggiatura?

— Ma no, signorina, se mi considera quale amico di famiglia!

— Bene andiamo; mi fermerò un istante solo.

Passarono attraverso un corridoio. Alfonso precedeva in silenzio.

— Com'è bello tutto! — esclamava tratto tratto Manuella. — Com'è grazioso! com'è elegante!

— Davvero?

— Trovo tutto di buon gusto. Il parco sarà magnifico quando gli alberi avranno raggiunto l'altezza e lo sviluppo dei nostri!

Passarono in un salottino grazioso, ammobigliato con gusto d'artista vero.

Alfonso Mailleniers s'era un po' rimesso dalla sua commozione.

— Le parlo direttamente di ciò che mi preme — cominciò la fanciulla — perchè se quei signori verranno a scoprire le mie tracce, tosto si dirigeranno a questa volta, per ripigliarmi. Non desidero che m'interrompano e non voglio che altri possa sentire ciò che a lei solo confido. Mio padre m'ha partecipato l'onore ch'ella ha voluto fare alla mia famiglia, chiedendo la mia mano. Io non m'aspettava davvero una simile sorpresa! Signor Mailleniers, io la trovo ben generoso, date le circostanze in cui noi ci troviamo!

— Signorina!

— Sì, molto generoso! Mio padre nel tempo stesso non mi ha nascosto che senza di lei noi saremmo ridotti alla miseria. Io ignoravo ogni cosa e fino a ieri sono vissuta nella certezza d'essere abbastanza ricca per poter continuare a vivere nell'agiatezza in cui sono cresciuta.

— Ma perchè insiste su queste cose, su questi particolari?

— Perdoni, non desidero sussistano equivoci tra noi. Dal modo come mio padre mi presentò la cosa, la mia libertà non è più intera. Se io la sposo, la casa dei Vermeil rimane qual'è, nella opinione pubblica; se non la sposo, i creditori, se non oggi, domani certamente comincierebbero a farsi udire, e noi saremmo ridotti a non avere neppure il tetto per ripararci dalle intemperie. Non è forse vero?

Alfonso Mailleniers le si sedette accanto e le disse con voce commossa.

— E vero, ma...

— Lei pure lo riconosce. Io ci ho riflettuto tutta la notte. Lei sa che l'educazione delle signorine è positiva, ai nostri tempi; la mia è addirittura inglese. Poi, che vuole? la posizione è così chiara, che bisognerebbe esser ciechi, o volerlo essere, per non comprenderla: la rovina da una parte, l'oro dall'altra. Se noi ci sposiamo, signor Mailleniers, il nostro sarà ciò che comunemente si dice un matrimonio d'interesse, dove il cuore ed il sentimento non han nulla a che fare, almeno da parte mia; ecco ciò che io desideravo lealmente di dirle.

La sua voce era un pochino alterata, pur pronunciando queste ultime parole con tono deciso.

— Se io mi decido — continuò dopo un minuto di silenzio — bisogna ch'ella persista nella sua domanda, dopo questo nostro colloquio; ella deve pensare che io dò il mio consentimento per l'affetto che ho verso i miei parenti, sopratutto per il bene che voglio a mia madre, santa donna che non ha mai goduto nella sua vita e che non vorrei veder privata negli ultimi anni di quegli agi ai quali è avvezza da tanto tempo. Non bisognerà ch'ella mi chieda amore perchè, dopo ciò che ho saputo, nell'anima mia non vi è che tristezza, e per lungo tempo ella aspetterà, invano, da me, uno slancio affettuoso.

Alfonso Mailleniers era vicinissimo a lei. Le prese una mano ch'ella lasciò fra le sue, e le disse, con voce carezzevole:

— A me basta ch'ella dica soltanto di sì. — E poi?

— Poi, a forza di cure, d'affetto, di tenerezza appassionata e devota, io conquisterò questo cuore ammalato; io lo consolerò, lo guarirò dalle sue pene, lo condurrò a me, come al migliore degli amici.

— Crede che ciò possa avvenire?

— Lo spero.

Ella sospirò; poi riprese, cercando di sorridere:

— Sarà un compito ben difficile!

— Ebbene, mi metta alla prova!

(Cont. sua.)

# Cronaca Elettorale.

## Strascici della clamorosa rinuncia del comm. Perissini.

Abbiamo francamente espresso la nostra opinione, sul clamoroso incidente dell'accettazione e successiva disdetta, da parte del comm. Perissini, della candidatura per il collegio di Gemona Tarcento: quella sua titubanza, quella sua lettera ultima, con la quale, ritirando la data impegnativa — così come la si può ritirare in un affare di compravendita, rimettendoci il doppio della caparra — ma quasi lasciando capire che una impegnativa egli non aveva mai dato; ci fanno parere il comm. Perissini disadatto alla vita pubblica e quindi anche a sedere nel consiglio del Comune, ch'è pure ufficio di vita pubblica.

Nè da questa opinione ci distrasse il commentino in contrario che il *Friuli* di ieri vi ha ricamato sopra: noi facciamo proprio «di tutto» per poter accontentare il *Friuli* e non è colpa nostra, sinceramente, se non ci riusciamo; e non ce ne distrasse la lettera del comm. Perissini che ieri pubblicammo, e con la quale egli alza un po' il velo delle cose e ci mostra un lembo *delle insidie nemiche*.

Venendo per un solo momento al *Friuli*, il quale si proclama vergine di servo encomio e di codardo oltraggio, sperando che qualcuno almeno gli creda: non avvertiremo certamente noi la confusione che egli ad arte fa tra i «diritti» che noi riconosciamo alla Giunta e quelli che alla Giunta neghiamo: nessun rammarico poteva la Giunta, come tale, (questo è il nostro convincimento) esprimere per la condotta del suo Sindaco — perchè questo rammarico è un giudizio sulla *condotta politica* di un uomo la quale è determinata dalla sua «coscienza»: e non è la Giunta, come tale, che deve farsi giudice della coscienza di un cittadino: gli assessori, individualmente, come cittadini, lo facciano, ne hanno il diritto: non il corpo costituito.

Del resto l'accennata lettera del comm. Perissini, che il *Friuli* conobbe soltanto dopo, scritto il suo comento, lascia capire che l'«onesto vecchio» era dello stesso nostro avviso, là dove narra:

«All' *apostrofe* dei sigg. Assessori, che la causale delle mie dimissioni non poteva accettarsi dalla Giunta: *io risposi essere questi apprezzamenti che non mi riguardavano, libera o meno la Giunta di prestarvi fede*: causa o pretesto, la mia lettera era chiara, e sufficiente.

«Alle insistenze che declinassi altri motivi: io risposi non agli Assessori (Pico e Conti), bensì a due amici ed in via confidenziale; avendo calcato su questo vocabolo.»

***

Dicevamo che la lettera del comm. Perissini alza un po' il velo delle cose e ci mostra un lembo delle famose insidie nemiche. Le quali furono molte — a quanto si racconta; e non tutte cose ancor pubbliche a mezzo della stampa: ciò che pure sarebbe non disutile, perchè quanto si va susurrando intorno agli uomini che l'opinione pubblica mette sul piedistallo, dovrebbe essere conosciuto, controllato, vagliato, per formar la *coscienza* pubblica.

### Di fronte

a queste categoriche parole del comm. Perissini:

«la vera causa delle mie dimissioni (del Sindaco) essere la discussione seguita la sera innanzi fra l'assessore avv. Girardini e me, e dirò meglio il conflitto trasmodato a termini di espressioni tali che mi ripugnava di ripetere, ma che rendevano assolutamente incompatibile la mia presenza nella Giunta con quella del suddetto Assessore.»

ecco qua un primo controllo: una

### lettera dell'on. Girardini

che infirma il racconto e la gravità delle parole scritte dall'onesto vecchio comm. Perissini.

Noi non abbiamo elementi per giudicare quale dei due si attenga scrupolosamente alla verità: onestissime persone reputiamo entrambi; ma certamente questa onestà, (parliamo sempre dell'onestà politica) nell'uno o nell'altro dei due narratori è per lo meno deficiente, in quanto l'uno e l'altro di essi tiene mano alla verità: si vada al fondo, adunque: si offrano al pubblico tutti gli elementi del giudizio: sono quelli che noi crediamo doveroso, nell'interesse della cosa pubblica, perchè riteniamo che quegli uomini pubblici non debbano lasciar permanere il sospetto che alla verità e alla responsabilità dei propri atti essi cerchino sottrarsi.

L'on. Girardini adunque ci scrive:

*Preg. Sig. Direttore,*

*La lettera a Lei diretta dal commendator Michele Perissini e pubblicata nel suo giornale di ieri attribuisce la causa delle sue dimissioni da sindaco alla* discussione *seguita la sera innanzi tra lui e me, discussione che, secondo il comm Perissini, sarebbe trasmodata a termini ed espressioni che gli ripugna di ripetere.*

*Per quanto mi sia penoso entrare anch'io nella questione cui quella lettera si riferisce, vi sono costretto per non lasciar sorgere l'impressione di una mia ingerenza spontanea e quasi violenta nella dolorosa vicenda elettorale*

*E perciò dichiaro che io non ho parlato con il Comm Perissini della sua candidatura mai, se non da lui chiamato e quando chiese il mio consiglio*

*Allora e ripetutamente gli manifestai la mia opinione che egli aveva il dovere di respingere assolutamente ed in qualunque caso una candidatura a Gemona contro il suo correligionario politico avv. Umberto Caratti Il comm Perissini dichiarò di trovar giusto il mio consiglio e di accettarlo; motivo per cui io ricusai, fino all'ultimo momento, fede alla voce diversa che poi si divulgò Quando con suo biglietto del 21 corrente, il comm. Perissini mi chiamò nuovamente e mi comunicò la sua accettazione, io gli espressi la mia disapprovazione per le stesse ragioni per le quali gli avevo dato i miei fermi consigli.*

*Non so perchè egli chiami questo un conflitto, quando nè lui, nè io uscimmo dalle forme più corrette di discorso, per quanto fosse esplicito e grave, nella mia sincerità, il giudizio che, chiamato, gli ripetevo; dicendogli pure che deploravo avesse permesso che si abusasse della sua debolezza e che coloro che gli avevano fatte tali proposte mostravano di non stimarlo.*

*Dopo ciò io partii. Ora si vegga se il comm. Perissini avrebbe fatto meglio a fidarsi de' miei consigli, o di quelli che seguì*

*Con preghiera di pubblicazione mi creda*

*suo dev.mo*
*Giuseppe Girardini.*

***

Lo ripetiamo: non abbiamo elementi per esporre al pubblico i termini di questo *conflitto* (secondo il comm. Perissini) che *non è conflitto* (secondo l'on. Girardini); ma desidereremmo che ne fossero conosciuti i termini precisi, per farmacene un giusto concetto e perchè il pubblico stesso potesse formarselo sulla base dei fatti.

### Grave

ci sembra la lettera esplicativa del comm Perissini anche nei giudizi che esprime sull'ordine del giorno votato dalla Giunta — non «fedele», non «informato a quei sensi di imparzialità e di giustizia civile, ai quali dovrebbe sempre ispirarsi un consenso qualunque, e specie comunale democratico.»

### Correligionari politici

si vollero far credere il comm. Perissini e l'on. Caratti: no, diceva ieri francamente il primo: egli aveva accettata una candidatura spontanea col programma Fradeletto monarchico, in concorrenza con una candidatura col programma Sacchi amonarchico: non era dunque una lotta **fra due candidati del medesimo partito, ma fra due programmi**, come fin dal primo istante noi scrivemmo.

***

Oh la «nerolca insidia» del vergine *Friuli*! oh la esatta sua interpretazione del pensiero che la mente dell'onesto comm. Perissini concepiva!.. Udite, udite! Il comm. Perissini, secondo il prof. Mercatali, il comm. Perissini, questo «povero buon vecchio» *non ha oggi sentimenti d'indignazione che per gli svergognati e screditatissimi suoi ingannatori* » Udite, udite!..

### E la più formale smentita

la dava ieri a quel vergine foglio lo stesso «povero buon vecchio» in ultimo della sua lettera, quando esponeva i «due generosi motivi» che lo indussero a ritirare la candidatura; l'impulso cioè di «una «esagerata cavalleria personale» e il rispetto alla cittadinanza «*della «quale si seppe nel momento di «una grande eccitamento* farmi credere «*alla massima sua indignazione per tale mia condotta*» (cioè per avere accettato la candidatura).

E anzi, «riflettendo con animo calmo e tranquillo», ieri il comm. Perissini vedeva «le cose sotto ben diverso aspetto», ma concludeva «cose fatte, capo ha» fidente nel tempo perchè galantuomo, convinto che nelle (cavarcante troppe) vicende della sua accettazione e disaccettazione non c'entravano

«nè vecchiezza esauriente, nè rammollimenti, nè immoralità, nè tradimento; «bensì cavalleria personale e rispetto pubblico; bensì diversità di programmi, ma «sempre nel campo rigido della più pura «e più sincera fede democratica.»

Come accetta il *Friuli* queste smentite che, non da noi, gli piovono addosso?.. Conosce egli chi sono questi «svergognati e screditatissimi ingannatori» del «povero buon vecchio» i quali gli fecero credere alla «massima indignazione» della cittadinanza per aver egli accettato una *candidatura con programma monarchico contro una candidatura con programma amonarchico*!..

***

Stamane ricevemmo, sul proposito di questo episodio elettorale, anche la seguente:

*Pregiatissimo sig. Direttore,*

*Sulla Patria del Friuli di ieri comparve una lettera del comm Perissini che ci obbliga a chiederle posto per una breve rettifica.*

*Se non si trattasse di ovviare a possibili maligni apprezzamenti per un fatto che ci riguarda direttamente e personalmente, vorremmo risparmiare anche questo richiamo ad una questione ormai troppo disgustosa, compresi delle speciali e non tranquille condizioni d'animo in cui dev'essersi trovato il comm Perissini quando scrisse la lettera da Lei ieri pubblicata. E chi ci conosce e sa con quanto rispetto ed amicizia ci siam sempre contenuti verso il comm. Perissini non ha bisogno di nuove attenzioni nostre a tale riguardo.*

*E noto che in esecuzione del mandato conferitoci dalla Giunta municipale, dopo le dimissioni date dal Sindaco e motivate a ragioni particolari di famiglia, ci siamo recati da lui per avere conferma di tali ragioni che trovavansi in stridente contraddizione con quanto nel giorno stesso avevano pubblicato i giornali e cioè che il comm. Perissini aveva accettata la candidatura politica di Gemona Tarcento in opposizione al collega on Caratti.*

*E' bensì vero che il comm Perissini rifiutossi di dichiarare francamente il leale motivo che lo aveva indotto a presentare le sue dimissioni da Sindaco della città; siccome però, dal complesso della intervista, ci avevamo formata la convinzione che un tale suo atto era stato originato dall'aver egli accettata la candidatura offertagli dal partito moderato, così non ci pare di essere venuti meno alla più scrupolosa esattezza riferendo alla Giunta, com'era nostro stretto dovere, la nostra sicura impressione, la quale, del resto corrispondeva perfettamente con quanto era già noto per la pubblicazione fatta dai giornali*

*Con distinta stima*

Udine, 26 ottobre 1904.

**Emilio Pico**
**Giuseppe Conti.**

## COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO

### La seconda riunione elettorale in Artegna

Sono le 3.15, quando si va in sala.

A occhio perchè non si fece l'appello pubblico — alla riunione di ieri, indetta per proclamare «formalmente» la candidatura Caratti, parteciparono da ottanta a novanta persone.

Presiedeva il cav. Alfonso Morgante di Tarcento.

Egli esordì col dire come il triste privilegio della età fosse causa dell'onore toccatogli di presiedere questa rispettabile assemblea; e invita i presenti ad esporre le loro idee sull'argomento che qui li radunò e che già figura negli avvisi: «la proclamazione del candidato del nostro cuore.»

### Adesioni.

L'avv. Celotti porta le adesioni dei signori: Leonardo Stroili, dott. Liberale Celotti, dott. Pasquali e Ugo De Carli.

Un altro annuncia che il signor Giovanni Sbuelz, indisposto, non può intervenire, ma desidera che ciò sia annunciato.

— E quindi non ha aderito alla riunione di ieri!... — esclama il dott. Giorgini sorridendo.

— Neanche per idea!...

— Perchè i lo diseva...

Il maestro Lenna propone il seguente

*ordine del giorno.*

L'adunanza, considerando che se può essere del più alto interesse udire dalla viva voce dell'uscente Deputato avv. Umberto Caratti l'esposizione della sua opera politica e legislativa, specialmente in relazione agli ultimi avvenimenti, è d'altra parte da constatare che tutta la di lui opera è riuscita di onore al Collegio, e ch'egli si palesò sempre coerente ai criteri ed ai principî solennemente da lui professati nell'assumere il mandato;

*delibera*

di proclamare la sua candidatura nelle prossime elezioni e d'invitare in pari tempo a parlare agli elettori del Collegio, nei capi luoghi di Gemona, Tarcento e Tricesimo.

### Uno che si sente offeso.

Il dott. Celotti crede sia da votarsi prima quella parte che si riferisce alla proclamazione.

Il dott. Giorgini vorrebbe prima che fosse votata una protesta contro i sistemi teppisti di alcuni elettori nella riunione di ieri, in questa sala medesima, sia pure tenuta in forma privata. L'elezione del deputato deve essere fatta in pubblico, non da pochi in privato, quasi questi pochi ne avessero il monopolio perchè hanno il monopolio delle Banche e del censo... (*Bene! applausi*).

Un giovanotto di Artegna, che mi è vicino, borbotta: — E non hanno il monopolio delle Banche e del censo i Pasquali, i Stroili, i Carli, i Celotti che maneggiarono prima questa proclamazione?

Il dott. Giorgini, continuando, insiste nel chiedere che si protesti contro questo sistema di proclamare il candidato in riunioni private.

L'avv. Mini. Ma se ieri non fu proclamato nessun candidato, contro che cosa si vuol protestare?

Morgante, presidente, rileva che l'adunanza è indetta per proclamare il deputato: non occupiamoci degli altri.

Parecchie voci: Lasciamoli stare! per noi, non esistono!

Dott. Giorgini. Se i signori qui convenuti, non si sentono offesi... io sì.

### Una proclamazione subordinata

Sartorelli, un milanese occupatosi a Magnano, parla in un momento di disattenzione, anche del reporter, il quale non riesce ad afferrare il senso delle sue parole. Sente questo: che sarebbe indispensabile che il Comitato elettorale invigilasse, che stesse in guardia contro gli avversari — i quali (se mal non ha compreso), come si erano valsi di una candidatura radicale, fissando gli occhi sul Perissini, così potrebbero valersi ora di altra candidatura radicale ingenerando l'equivoco.

### Una proposta combattuta.

Avv. Mini. Vorrebbe diviso l'ordine del giorno in due parti; e che prima si votasse la seconda — cioè l'invito al deputato a parlare — e poi la prima, che si proclama la sua candidatura.

Soltanto quando avremo avuto dall'on. Caratti le spiegazioni sulla sua condotta e sul suo programma in avvenire, potremo proclamarlo nostro candidato.

Il presidente Morgante osserva che la proposta non è pratica. Non possiamo aspettare che il candidato venga a parlare, per poi deciderci. Il tempo stringe. Del resto, l'on. Caratti lo conosciamo...

Avv. Mini. Noi oggi invitiamo l'on. Caratti a spiegarsi: se il programma suo corrisponderà con le nostre idee, lo voteremo...

Morgante, presidente. Sarebbe una proclamazione subordinata, allora!... mentre sul manifesto è già detto che oggi faremo la proclamazione.

Avv. Mini. Ma non sappiamo da chi nè come:

Avv. Celotti. Spiegherò io. Un Comitato provvisorio sorto nel capoluogo ha interpellato i più influenti del collegio, e dalla impressione ricevuta si formò il concetto che l'opinione generale era di riconfermare all'on. Caratti la fiducia che in quattro anni si era meritata. Epperciò questo comitato provvisorio, col proporre la proclamazione dell'on. Caratti, non ha fatto che riconfermare quell'opinione che i più influenti elettori avevano manifestata.

L'avv. Mini — prosegue l'avv. Celotti — obbietta che si dovrebbe subordinare il voto alle idee politiche economiche e sociali che l'on. Caratti fosse per esporci. Ora, noi ci conosciamo; siamo gli stessi che quattro anni sono vincemmo col nome di lui. Per questo, il comitato ha creduto proporvi la sua candidatura, confermandogli la fiducia che in quattro anni si è meritata. Secondo me, egli è stato coerente al mandato conferitogli. A me sembra superfluo chiedergli quali sieno le sue idee: se sia monarchico, se sia marcoriano o sacchiano: tutto questo voi lo sapete. La proclamazione della sua candidatura non ha bisogno di essere preceduta da una sua attestazione di fede, che deve essere nota. Egli spiegherà poi l'operato suo: lo invitiamo appunto a farlo. Ma oggi proclamiamolo... Credo, insomma, che oggi non si debba sospendere. Concludendo, propongo che oggi sia votata la prima parte dell'ordine del giorno.

### L'avv. Mini insiste.

Parlano: il presidente avv. Morgante, Sartorelli, di Magnano, Bellina di Venzone, Angeli di Tricesimo: chi pro, chi contro la proposta dell'avv. Mini.

Questi insiste. La mia — dice — è una specie di pregiudiziale. Voglio conoscere quel che pensa il candidato, prima di dargli il mio voto...

— Ma se è noto! — lo interrompe qualcuno.

— Ma che noto! — ribatte il Bellina.

— Almeno diteci quel che pensa il Comitato! — rincalza l'avv. Mini.

— L'equivoco che voi deplorate negli altri, resterebbe, altrimenti, e l'equivoco non deve restare.

La discussione si tramuta in conversazione vivace;

— Ma se sappiamo che l'on. Caratti è radicale legalitario!..

Avv. Mini. Bisogna dirlo, allora!.

Il pres. cav. Morgante spiega: la nostra discussione non è astratta, ma concreta: non ci troviamo qui per proclamare la candidatura di un nome che non si conosce, ma si parla di Caratti che è conosciuto. (*Bene! bene!*)

— Dunque chi crede che l'on. Caratti debba restare deputato del nostro collegio... — conclude il presidente, volendo passare alla votazione: ma da varie parti prorompono:

— Domando la parola!

Per primo, l'ha più volte ricordato Sartorelli. Si meraviglia che taluni non conoscano nemmeno che cosa sia e pensi il deputato del loro collegio Ma che cosa vengono questi cotali a far qui?.. (Anzil Gio. Batta di Tricesimo grida: — El ga rason!) Se poi diremo loro ch'è radicale, bisognerà spiegare ad essi che cosa sia un deputato radicale...

Bellina Giovanni di Venzone. Nel momento attuale, sicuro!... Ce no sono radicali di varie tinte...

Avv. Mini. Insisto per conoscere i principî del Comitato...

Anzil Gio. Batt. No, no: non occorre. Li conosciamo!... I sce ani che se conosce i principî de Caratti!...

Avv. Mini e Bellina insistono.

Anzil. Ma alore si puess dì che noi fas lus nancie il soreli!...

Bellina. Noi lo proclameremo quando sapremo le sue idee... non adesso...

Ansil. Parcè di no?... O' savin noaltris ce che al pense!..

### Si rilegge l'ordine del giorno:

e quando si arriva alle parole: in ordine agli ultimi avvenimenti, il Bellina esclama:

— Chest a l'è l'essenzial di savê!...

Posto ai voti l'ordine del giorno, fino al punto dov'è proclamata la candidatura Caratti, con prova e controprova risulta approvato, meno tre voti: del Bellina, dell'avv. Mini e di un terzo.

Qualcuno ride.

L'avv. Mini si volge a questi, e dice:

— Scusatemi. Siamo in tre, proprio in tre: e poteva essere anche uno solo...

La voce di quel di Artegna che mi sta accanto: E uno solo può aver ragione contro tutti!

Dott. Giorgini, canzonatorio: *Omnem trinum...*

Dott. Celotti. L'on. Caratti m'ha incaricato...

La voce di quel di Artegna. Sfido!.. è la sua ombra che parla!

di ringraziarvi; e si dichiara pronto a venire ad esporvi la sua condotta e il suo pensiero, in qualunque luogo sarete per indicargli.

Il maestro Lenna propone d'inviare all'on. Caratti, in Bologna, un telegramma, annunciantegli la proclamazione.

Resta concluso che domenica alle 2 pom. l'on. Caratti parlerà a Gemona; e per gli altri centri, s'indicherà il luogo e il giorno.

Una voce di Artegna: E perchè no ad Artegna, ch'è centro del collegio?

### I presenti.

Noto alcuni dei presenti: perito Umberto Barnaba di Buia, Antoniutti assessore di Nimis, Gori Sindaco di Nimis, cavaliere Morgante di Tarcento, avvocato Celotti e maestro Lenna di Gemona, maestro Bonchetti di Raspano, De Carli di Gemona, Bullian di Tricesimo, Morgante perito di Tarcento, dottor Stringari di Venzone, Gio: Batta Clama di Artegna, dott. co. Montegnacco, Antonio Clama di Artegna;

Giacomo Castellani di Venzone, maestro Pignoni, dott. Giorgini, abate Paolo Della Giusta, studente Calligaro di Buia (che prese parte anche alla discussione), Tomat Giovanni di Venzone, Guido Brandolini della stazione per la Carnia, Zamolo Antonio di Segnacco, Falomo Giovanni di Gemona,

cav. Remigio Ruffo di Gemona, Pascoli Leonardo di Venzone, Baldissera Giuseppe di Gemona, Madussi padre e figlio di Artegna, co. di Montegnacco di Tricesimo, avv. Mini; di altri non potemmo prendere i nomi.

***

Il Comitato elettorale è composto di uno o più membri per ogni sezione.

## COLLEGIO DI PALMANOVA-LATISANA.

### Una lettera dell'on. De Asarta ai suoi elettori

Ci comunicano la seguente lettera dell'on. co. De Asarta ai suoi elettori:

«Sarebbe inutile nasconderci che la presente situazione politica che ha provocato lo scioglimento della Camera, è la più grave, la più pericolosa che si sia presentata al Paese dal giorno del nostro risorgimento, e sono convinto che dal modo onde sarà sciolta questa situazione dipenda, in gran parte, l'avvenire della Patria nostra.

«La posizione è chiara e senza equivoci: si tratta di sapere se, non solo le nostre libertà, conquistate con tanti sacrifizii, con tanto sangue versato dai nostri padri, ma lo stesso nostro ordinamento sociale, devono sparire sotto le imposizioni violente di partiti i quali si arrogano tutti i diritti e non si riconoscono alcun dovere: che abusando del nostro rispetto, del nostro amore per quelle libertà, hanno creato, sotto il nome di lotta un vero odio di classe generatore di violenze, di prepotenze e peggio ancora, di vera decadenza morale, che vogliono sostituire la guerra sociale alla concordia, all'armonia degli interessi, all'unione di noi tutti, che lavoriamo con la stessa finalità, e cioè dell'aumento della ricchezza nazionale portatrice di agiatezza e di benessere per le classi sociali.

«Il lavoro ha bisogno di [...] di amore e non di lotta e [...]

«In simile circostanza stimo [...] stretto dovere il non abbandonare un posto che è di combattimento.

Possidente, agricoltore, [...] tore, e mi dico lavoratore [...] sento altamente il diritto di [...] tale, io credo poter continuare a rappresentare degnamente e [...] fere gli interessi di possidenti, agricoltori, di lavoratori; ed [...] ciò che, senza tema, mi ripresento ai miei fedeli elettori del collegio di Palmanova-Latisana, che due volte vollero onorarmi del voto, chiedendo loro una nuova forma del mandato legislativo.

«Il mio programma politico [...] ha mai variato e già lo cono[...]

«Liberale sincero, voglio in[...]gibile il rispetto alle leggi e [...]bertà uguale per tutti, e mai [...]verò la testa sotto le sopraffazioni o davanti alle violenze, da qua[...]que parte esse vengano. Amm[...] tutte le libertà e le loro ma[...]stazioni, ma sempre nell'orbita [...] nostre leggi fondamentali e [...] nostre istituzioni: e se, per esempio, ammetto e rispetto il diritto [...] sciopero degli uni, non lo p[...] intendere disgiunto di uguale [...]spetto del diritto al lavoro d[...] altri.

«Le nostre leggi sono più [...] sufficienti ad assicurare questo [...]spetto ai diritti di ogni cittadino [...] mantenere questa vera uguaglianza sociale; e per lo sviluppo natur[...] progressivo delle nostre istituzioni non occorrono leggi repressive [...] di eccezione, le quali, creando [...]time, non farebbero che [...] acuire la morbosità del [...] sociale presente.

«Agricoltore ed uomo moderno in tutta l'estensione della paro[...] sempre in mezzo a voi e viven[...] la vostra vita, so di avere con [...] comuni le pene, i bisogni, le aspirazioni; quindi è inutile dirvi co[...] quanto amore appoggerei tutte [...] leggi, tutti i provvedimenti atti [...] promuovere, aiutare, sviluppare [...] nostra agricoltura, i nostri com[...]merci, le nostre industrie, a risvegliare le forze latenti del paese, a incitare ed incoraggiare sotto ogni forma il progresso economico e intellettuale, vera ed unica base d[...] un durevole miglioramento sociale.

«E che io sia nel vero, mi sarebbe facile a dimostrarlo col solo esempio dei progressi economici generali ottenuti in questi ultimi dieci anni, dalla nostra regione, con la unione e concordia di tutte le classi sociali e col lavoro.

«Del pari credo che la posizione di tutti gli impiegati dello Stato debba essere migliorata e portata a livello delle condizioni economiche presenti, e che a doveri sempre crescenti debbano corrispondere adeguati compensi.

«In quanto agli educatori, mi basta dire che alla Camera facevo parte del gruppo degli *Amici della scuola*.

«Ho voluto fare a voi direttamente questa esposizione franca e sincera del mio modo di pensare, perchè, ammaestrato dalle precedenti lotte elettorali, dove nessuna ingiuria, nessuna calunnia mi è stata risparmiata da avversari senza scrupoli, dei quali però avete fatto buona e pronta giustizia, sono deciso a non rispondere ad alcun attacco, ad alcuna accusa, ben convinto che venti anni di vita in mezzo a voi vi abbiamo fatto capire chi sono e come intendo i miei doveri di uomo e di cittadino. Onde fiducioso aspetto il vostro giudizio alle urne. — *V. De Asarta*.»

## COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Le candidature anche qui fioriscono Per la prima volta il partito socialista della Carnia scenderà compatto nel campo della lotta elettorale per un' affermazione di partito. Nella riunione delle Sezioni socialiste tenutasi a Villa Santina il 16 corrente per deliberare circa il contegno da tenersi nell'imminenza delle elezioni, erano rappresentate tutte le sezioni della Carnia: Prato Carnico, Ampezzo, Lauco, Villa Santina, Tolmezzo, Paluzza, e fu deciso di scendere in lotta con un candidato del partito per una affermazione dell'idea socialista, proclamando a candidato l'avv. Dino Rondani, e in caso di un eventuale ballottaggio concentrare i voti sul candidato portato dal partito popolare.

Come si vede, la candidatura dell'avv. Dino Rondani non è stata proclamata dal partito socialista per combattere l'uscente Deputato Gregorio Valle — che per ragioni locali e numerose amicizie ha assicurata la rielezione — ma per affermarsi ed accertare così le proprie forze.

Per la propaganda elettorale è arrivato oggi a Tolmezzo lo stesso candidato avv. Rondani. Esso pare si fermerà in Carnia tre o quattro giorni, tenendo conferenze nei principali centri della Carnia, cominciando questa sera da Tolmezzo. Per domani è atteso l'avv. Cosattini di Udine che farà pure propaganda tenendo conferenze ad Ampezzo, Forni di Sotto, [...]

Comeglians, Rigolato, Paluzza e Sutrio.

Questa sera alle ore otto, nel teatro De Marchi, l'on. Dino Rondani terrà la prima conferenza, spiegando il programma socialista. Gli avversari sono ammessi al contradditorio.

* * *

Generalmente, non si crede alla vittoria dei socialisti, in Carnia, perchè le popolazioni carniche hanno troppo buon senso per correre dietro alle fantasie socialistiche — irrealizzabili nei loro fini supremi finchè la stessa natura degli uomini non cambi.

Ad ogni modo, data la compattezza dei socialisti, che manca negli altri campi; data la loro attivissima propaganda, non sarà mai troppo consigliato, ai contrari del socialismo di smettere l'apatia consueta e di lottare concordi. La Carnia potrebbe, diversamente, essere il primo collegio del Friuli che manda al Parlamento un deputato socialista: e questo crediamo che non sia nel pensiero di questi elettori.

## COLLEGIO DI PORDENONE.

Un esempio di franchezza è dato dall'egregio nostro amico prof. Federico Flora. Egli, avendo letto nei giornali che «i repubblicani pordenonesi avrebbero preso in considerazione il suo nome, quale candidato del partito nelle imminenti elezioni politiche» scrive:

Per quanto lusingato di simili intendimenti, mi affretto a dichiarare, a scanso di equivoci, che io non potrei accettare la candidatura in questione, per il semplice motivo che io non fui nè sarò mai repubblicano, convinto come sono che una monarchia liberale e innovatrice rappresenti la più salda garanzia dell'unità politica, che permise all'Italia di riprendere la sua missione civile nel mondo.

E di questa convinzione, che distingue nettamente i radicali dai repubblicani, come la difesa della proprietà li divide dai socialisti, e della libertà dai reazionari, diedi sempre, in giornali e riviste, amplissime dimostrazioni.

Ecco un radicale franco: si sa quel che pensa sopra uno dei punti essenziali dei problemi che dividono l'opinione pubblica in Italia. Si può dire altrettanto dei due massimi fra i radicali friulani, on. Girardini e Caratti?... Il primo non è nettamente distinto nemmeno dai socialisti, se vediamo socialisti di peso come il prof. Sutto dichiarare che parecchi socialisti gli daranno il loro voto.

## PORDENONE

**— Per un'accusa.**

L'accusa che il corrispondente del *Friuli* ha lanciata alle maestre del corso superiore delle scuole femminili, fu qui vivamente commentata. Certamente il severo giudizio fatto sopra insegnanti che godono da molti anni fama di distinte educatrici, doveva interessare l'opinione pubblica e specialmente l'autorità scolastica, la quale ha subito aperto una diligente e rigorosa inchiesta.

In attesa di conoscerne i risultati, poichè spetta ai preposti alle scuole la tutela del decoro degli insegnanti che fossero ingiustamente offesi, abbiamo voluto fare per conto nostro delle indagini, e siamo lieti di poter affermare che nulla ci risultò contro le insegnanti fatte bersaglio alle accuse del *Friuli* anzi teniamo le testimonianze delle alunne povere che furono con lodevole delicatezza e generosità d'animo sovvenute dalle stesse maestre, perchè potessero frequentare la scuola, e non mancheremo all'occorrenza di pubblicarne i nomi.

Crediamo opportuno di aspettare il giudizio che l'autorità scolastica sarà per pronunciare sulla attendibilità o meno della grave accusa prima di manifestare in proposito la nostra opinione.

**— A scanso di pericoli.**

A ridosso del parapetto sul ponte del Noncello si trovano mucchi di ghiaia così alti che sono un grave pericolo per i ragazzi. Raccomandiamo a chi spetta di farli collocare in altro luogo.

## TARCENTO.

**— Bambino ustionato gravemente.**

Ieri il bambino Comoretti di Collalto giuocando vicino ad un fornello acceso, si ebbe le vesti bruciate dal fuoco.

Alle grida del poveretto, accorsero i famigliari, ma il Comoretti aveva ormai riportate scottature gravissime.

Visitato dal medico, questi dichiarò che le ustioni erano di terzo grado gravissime.

## TOLMEZZO.

**— Un furto a Villa.**

L'altra notte all'albergatore Luigi Crinenti vennero rubate alcune pezze di formaggio.

L'autore del furto è uno del paese, sopranominato il *Belo*.

Esso fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Avuto sentore della denunzia il

## SPILIMBERGO

**— La mostra bovina di Casiacco.**

Come abbiamo annunciato, il comizio agrario e la sezione di cattedra ambulante d'agricoltura dell'alto Friuli occidentale, bandirono da un anno e più un concorso speciale di animali bovini di razza alpina con attitudine lattifera, da tenersi ad Asiacco lunedì. Dopo la mostra di Medun che fu interdistrettuale per Spilimbergo e Maniago; questa un pochino più a oriente era opportuna, desiderata, ed oggi si può aggiungere: riuscita.

Sì, riuscita, a merito specialmente del valente presidente del comitato ordinatore sig. Giovanni Maria Zannier e dal segretario sig. dott. Ruini titolare della cattedra di Spilimbergo- Maniago.

Il bestiame scese dunque a Casiacco e da Clauzetto, e da Vito, e da Forgaria, e taluno salì dal vicino Pinzano, altro dei comuni ammessi alla mostra.

Come prima esposizione per questa località attrasse moltissimi visitatori, ma il predetto sig. G. M. Zannier seppe anche attrarre il bestiame che fu numeroso ed in gran parte buono. Un toro bianco-nero del più bel bianco e nero carnico, della varietà propriamente detta carnica, fu l'ammirazione della mostra e molte e belle vacche erano pur degne di lui, come non mancarono giovenche, vitelle, ecc.

Lo spazio non ci consente dilungarci; ma dobbiamo registrare il vivissimo interessamento degli allevatori.

Noto così come mi vengono a memoria, il carissimo cav. Faelli su tutti emergente; il comm. Pecile Domenico, il cav. Cancari, il sig. Scatton, il colossale presidente del comitato sig. G. M. Zannier, d'una solerzia ammirevole; il sig. Ruini dellla cattedera ambulante; Don Sabbadini lietissimo di questa festività agricola; il sig. Ballico; il D.r Romano, il D.r Vicentini; il sig. Cicuto; il sig. Giordani; il sig. Giovanni Sabbadini, il sig. O. Sostero, e molti altri.

### Scioglimento del consiglio.

Oggi si radunava il nostro Consiglio Comunale. Erano presenti i signori Concari, Sedran, De Rosa, Di Innocente, Santorini, Martina e Indri.

Gli articoli di cui l'ordine del giorno, non poterono venir discussi mancando il numero legale.

Bisogna ricordare che sabato scorso alcuni consiglieri presentarono un ricorso al Prefetto chiedendo la sospensione dei lavori nel macello, lavori che tendono ad adibire una parte di esso per la macellazione dei suini.

Detti lavori secondo il ricorso, sarebbero stati incominciati dietro ordine del sindaco, senza la deliberazione del Consiglio.

L'articolo più importante era questo.

Il cav. Concari dichiara che di fronte ad una lettera del Veterinario chiedente e per l'igiene e a termini del Regolamento, e che la macellazione dei suini fosse fatta nel pubblico macello la Giunta credette bene ordinare detti lavori.

Che venuta a conoscenza che contro tale deliberazione alcuni consiglieri avevano ricorso al prefetto, crede bene dimettersi, proponendo al Consiglio di chiedere al Prefetto lo scioglimento del Consiglio.

Avremmo dunque il Commissario Regio.

Vi terrò informati.

# CRONACA CITTADINA

**— Circolo Speleologico ed Idrologico.**

La gita alla grotta di Prestento, di cui pubblicammo il programma, avrà luogo domenica prossima, 30 corr. Come annunciammo, la riunione avrà luogo presso il caffè Dorta alle ore 6.30.

La spesa complessiva, compresa la tassa d'iscrizione, sarà di circa L. 4.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale (Palazzo Bartolini), dalle ore 14 alle 16 da oggi a venerdì.

**Predisposizione al male.**

— E' un fatto; noi vediamo dei soggetti anche in apparenza robusti, buscarsi una flussione di petto per essere rimasti qualche minuto in una corrente d'aria, ed altri invece sopportare impunemente le più repentine variazioni atmosferiche. — E' proprio vero dunque che vi è della gente predisposta a certe malattie: ad ogni modo, specie nella stagione in cui siamo, si abbia o no la predisposizione, è molto prudente renderci refrattarii ai raffreddori, alle bronchiti, alle flussioni di petto con l'uso del notissimo Estratto di Catrame Panerai, accompagnato da una preventiva igiene razionale.

**— Una lavata di capo al proto.**

*Padova 22 ottobre 1904.*

*Egregio Signor Del Bianco.*

Il proto mi ha giocato un tiro birbone: nella seconda parte del mio articolo *«l'attuale moria dei suini»* trovo tale una trasposizione da non raccapezzarmici. Siccome il pubblico potrebbe incolpare me di questo disordine, stante che il senso benchè malissimo regge un pochino, così le sarei oltremodo grato se volesse farne cenno sul numero di lunedì. E' davvero una riparazione che mi preme, perchè i colleghi e tutte le persone di un certo

**— Teatro Minerva.**

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione della celebre trasformista: Fatima Miris con l'attraente programma ieri pubblicato.

Domani seconda rappresentazione di tutta varietà.

**— Cavalli in fuga.**

Ieri mattina verso le undici il carradore Lametic Valentino, d'anni 27, da Prepotto si trovava sul piazzale della stazione con un carro vuoto tirato da due cavalli.

Ad un certo punto gli animali si dettero a precipitosa fuga, battendo col carro contro uno dei pali di ferro che serve a sostenere le condutture elettriche.

Si spezzarono i tiranti, ed i cavalli, rimasti liberi, si dettero ad una fuga precipitosa.

Non si ha a riscontrare nessuna disgrazia perchè i cavalli si fermarono da soli, dopo aver percorso parecchie centinaia di metri.

**— Si va avanti...**

Sul lodato salone Petrozzi, un egregio medico nostro collaboratore.... ad intervalli ci scrive:

L'igiene — che segue il suo cammino trionfale — va penetrando felicemente anche nel campo dell'industria.

Sere sono, con una sfarzosa festa di luce, s'aprì in via Cavour il nuovo salone da parrucchiere.

Il signor Petrozzi ebbe l'ardimento di esporre un capitale, per dare a Udine questo salone che risponde a tutte le esigenze del moderno «com fort», a tutte le norme dell'igiene, e che sarebbe evidentemente degno d'una grande città.

Ammettiamo di parlare della fine eleganza dell'insieme, della ricca semplicità dell'ambiente, per dire una parola d'ammirazione e di lode sincera sul nuovo metodo di servizio, il solo oramai che sia desiderabile e sicuro, salutare e pratico.

Ogni cliente sarà il solo proprietario del «necessaire» pel servizio di barba e capelli, e l'esercente metterà ogni oggetto — a lavoro finito — in cassetti numerati, in un apposito armadio, evitando così la promiscuità tanto pericolosa, ed il propagarsi di certe malattie.

Ma ciò che risponde ancora più degnamente alle regole dell'igiene moderna si è il metodo che il Petrozzi attuerà *della disinfezione delle sue mani e dei vari arnesi a lavoro finito.*

Se il bravo Petrozzi sarà costante nel metodo così felicemente iniziato, non gli mancherà l'appoggio della cittadinanza, che giustamente potrà chiamarlo un modesto, ma efficace collaboratore di noi igienisti, che lottiamo accanitamente pel trionfo d'una grande idea.

*d. c. m.*

**— Cane smarrito.**

Andò smarrito, in comune di Manzano, da circa una settimana, un cane da caccia, di razza *Setter Gordon,* dell'età di circa un anno, che risponde al nome di Leon. Chi lo avesse ricoverato, è pregato di avvertirne la nostra redazione, e ne avrà mancia competente.

**— Gasperi arrestato.**

La guardia di città Michelazzi arrestò ieri sera, nella osteria *Al Toscano* in via Aquileia, il diciasset-Pietro Gasperi, noto pregiudicato, quale sospetto autore del borseggio commesso in Piazza Mercato Nuovo.

Il Gasperi, in una valigia depositata in via Sottomonte, presso la abitazione di un suo zio, teneva un fazzoletto rosso punteggiato in bianco che corrisponde a quello della contadina Maria Miscoria di Nimis, borseggiata giorni sono da ignoti. Il Gasperi non seppe dichiarare la provenienza del fazzoletto.

**— Piccolo ladro.**

Il bambino Alfonso Buiatti, d'anni 8 circa, approfittando dell'assenza della madre, rubò ier l'altro dal comò della camera circa ottanta lire, somma che dispensò fra i compagni.

Ieri sera la madre del Buiatti, recatasi nel comò s'accorse del furto, e subito mediante minute ricerche, venne a scoprirne l'autore.

Al bambino fu trovato un piccolo importo: il rimanente era stato speso.

**— Piccolo incendio.**

Ieri sera, verso le 10, si sviluppò un piccolo incendio nel granaio dell'abitazione di certo Pietro Sebastianutti fu Giuseppe, d'anni 40, nella frazione di Pianis.

Il fuoco fu presto domato per il pronto accorrere dei pompieri.

Il proprietario si ebbe un danno di L. 150 circa.

L'incendio è ritenuto casuale e prodotto da qualche scintilla, uscita dal camino della casa.

**— Onoranze funebri.**

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte del
*cav. G. B. Degani*
ditta Angelo Sosini L. 10.
Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del
*cav. G. B. Degani*
Sig. Lucio De Gleria L. 5.
La Prepositura riconoscente ringrazia.
Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte del
*Cav. Prof. Alessandro Wolf*
Famiglia Tomasoni di Buttrio lire 20,
Kechler D.r Roberto L. 25.
del *Cav. G. Batta Degani*

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte del
*Cav. G. Batta Degani*
Coniugi Armellini Rosinato di Tarcento L. 5.
*Co. Vittoria Tartagna*:
Angelo Danielis L. 1;
*Degani cav. Gio. Batta*
Romano Antonini L. 2; Coniugi Chiah 2;
*Prof. Wolf*:
Coniugi Chiap 3;
*Luigia Candusso-Grillo*:
Coniugi Chiap 2;
*Miotti Angela*:
Coniugi Chiap 2.
Offerte fatte all'Asilo Infantile dell'Immacolata in morte del
*Prof. Wolf*
Sig. Francesco Flor lire 5.
La Direzione riconoscente ringrazia.
Offerte fatte all'Ospizio M. Tomadini in morte della
*Nob. Contessa Vittoria di Prampero*
Comm. Ugo Loschi lire 5.
del *Prof. Alessandro Wolf*
L'on. famiglia Tomasoni di Buttrio l. 20.
La Direzione vivamente ringrazia.
Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di
*Alessandro prof. Wolf*:
Giacomo Antonini L. 2. Enrico Mason 1;
*Giovanna Morelli de Rossi ved. Bassi*:
Zamparo Luigi 10;
*Gio. Batta cav. Degani*:
Ditta Contardo 1. Antonia ved. Rosinato 2;
*Irene Piussi de Biasio*:
Turchetti Giovanni 2,
*Sebastiano Vanini*;
Annitta del Fabio 1;
La Direzione riconoscente ringrazia.
Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di
*Wolf prof. Alessandro*:
Canciani cav. Ing. Vincenzo L. 3;
Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte del
*cav. G. B. Degani* e del *Prof. Alessandro Wolf*
Coniugi conti Caratti L. 4.

**Non più adoperate tinture dannose**
**ricorrete all'Insuperabile**
**Tintura Istantanea**
**R. Staz. sperimentale Agraria di Udine**
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901. Il Direttore
*Prof. Nallino.*
**Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re**
*Via Daniele Manin.*
**La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.**

OCCASIONE, cedesi pianoforte metà coda a prezzi modicissimi causa partenza famiglia privata.
Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

# ULTIMA ORA

## Il capo supremo dell'esercito russo

PIETROBURGO, 25. L'Agenzia telegrafica russa riceve da Carbin: L'ammiraglio Alexeieff ha promulgato ieri un editto imperiale nominante Curopatchine comandante in capo di tutto l'esercito di terra e di mare nell'estremo oriente.

Alexeieff conserva le funzioni di vicerè nei possedimenti russi dell'Estremo Oriente.

Lo czar esprime ad Alexeieff riconoscenza per la sua attività durante la mobilitazione e la concentrazione delle truppe e pel comando generale che ne tenne nel territorio delle operazioni. Alexeieff ringrazia le truppe della devozione dimostratagli: dice essere fiero della fiducia dell'imperatore che avevagli affidato il comando generale delle truppe. Conclude esprimendo speranza che collo aiuto di Dio il forte avversario sarà presto disfatto.

### Un piroscafo con 100 mila sterline di provviste russe affondato in un porto inglese.

**Una vendetta?**

LONDRA, 26. — La «Reuter» reca da Cardiff: Il piroscafo russo «Esperance», che aveva lasciato il porto di Arry (Galles) carico di carbone e di provviste per la flotta russa del Baltico, nel pomeriggio cominciò improvvisamente ad affondare.

Il piroscafo che apparteneva prima a una ditta inglese col nome di «Moori King», era stato poi comperato da una casa francese.

Il «Daily Telegraph» scrive che un esame della nave assodò che essa era stata traforata sotto la linea d'immersione. La nave ancora stamane teneva perfettamente il mare. A Cardiff si ritiene che un operaio occupato sul piroscafo abbia voluto per tal modo vendicarsi dall'attacco della flotta russa contro la flottiglia dei battelli da pesca. Il carico del piroscafo valeva, secondo il «Daily Mail» 100 mila lire sterline.

### Ammutinamento di riservisti russi.

**Morti e feriti.**

BRESLAVIA, 26. La «Kattowitzer Zeitung» reca i seguenti particolari sui sanguinosi disordini di Pilanie, presso Varsavia: Un ufficiale colpì con un pugno alla faccia un riservista. Questi rispose subito con uno schiaffo, ed allora l'ufficiale sguainò la sciabola. Appena visto l'atto, tutti i riservisti si scagliarono sull'ufficiale e sui sottufficiali presenti. Si fecero andare incontro agli ammutinati altri soldati con la baionetta inastata, ma i riservisti

## Il comandante della flotta

**non ha ancora mandato notizie.**

PIETROBURGO, 25. — Il ministro degli esteri conte Lamsdorff fece una visita all'ambasciatore inglese Hardinge e lo pregò di riferire al re ed al Governo britannico che lo czar finora non ha ricevuto dall'ammiraglio comandante la squadra del Baltico alcuna notizia, e che egli non può attribuire l'incidente del Mare del Nord se non a un deplorevolissimo malinteso.

Lo czar desidera esprimere al re ed al Governo britannico, il suo sincero rincrescimento per la deplorevole perdita di vite umane, ed intende di provvedere alla completa soddisfazione dei danneggiati appena saranno chiarite le circostanze in cui l'incidente avvenne.

LONDRA, 25. — L'agenzia *Reuter* viene a sapere da un ragguardevole membro dell'ambasciata russa che per oggi non si deve aspettare la risposta del Governo russo alla nota inglese. Il conte Benckendorff apprese il fatto appena durante la sua traversata da Dover a Londra e non potè mandare a Pietroburgo le prime notizie che lunedì sera. Il Governo russo non poteva quindi prender in esame questa comunicazione prima di stamane. Altre comunicazioni che completavano le prime informazioni furono telegrafate oggi nel pomeriggio. La decifrazione dei dispacci richiede altresì parecchio tempo, ciò che portò pure un ritardo.

L'ambasciatore russo è perfettamente convinto che ogni difficoltà sarà eliminata appena il suo Governo sarà informato da Londra d'ogni particolare. Particolarmente deplorevole è il fatto che l'incidente sia avvenuto proprio in un momento in cui le relazioni fra i due paesi sono divenute più cordiali.

### Il bottino giapponese al Yalu in preda alle fiamme. Il suicidio dei custodi.

CIFU, 25. — Una giunca arrivata qui da Antung riferisce che 8 magazzini giapponesi che contenevano provvigioni da bocca, munizioni, effetti di vestiario, ed altri oggetti conquistati nella battaglia del Yalu, sono stati distrutti da un incendio, che si sospetta doloso durato due giorni. Due impiegati giapponesi, responsabili per la sicurezza dei magazzini, si sono uccisi.

### Una torpediniera giapponese affondata da una mina.

LONDRA, 26. Il Daily Telegraph reca da Cefu: Secondo informazioni cinesi da Dalny una torpediniera giapponese urtò in una mina, mentre si avvicinava a Porto Arturo, e colò a picco.

I cinesi che abitano a Dalny sono forniti di viveri mediante piccoli piroscafi mercantili giapponesi. Le truppe di Porto Arturo e le truppe assedianti soffrono molto per il freddo.

### Comune di Vito d'Asio.

*Avviso d'asta di secondo incanto*

Il giorno di venerdì 4 novembre 1904 ore 10 ant. avrà luogo nell'ufficio municipale sito in Anduins un secondo esperimento d'asta (col metodo candela vergine) per la vendita del legname utilizzabile nel bosco Zucchi, il cui prezzo di stima è di lire 2949,53.

Per ulteriori spiegazioni rivolgersi all'ufficio municipale.

Vito d'Asio, addì 19 ottobre 1904.

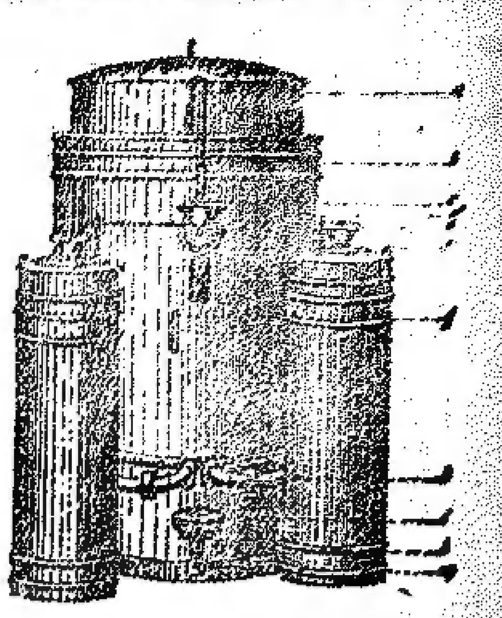
Il Sindaco
*G. B. Marcuzzi.*

*Luigi Montico, gerente responsabile*

SIGNORA allieva dell'Istituto di Magistero Superiore Femminile di Firenze, dà lezioni di lingua francese e tedesca. Tanto a domicilio come nella sua abitazione.
Rivolgersi al nostro Giornale.

Premiato Stabilimento Bacologico
**M. MOZZI**
**Vittorio (Veneto)**
Direttore approvato
**dalla R. Stazione Bacologica di Padova**
**Specialità**
nei primi Incroci Giapponesi e Chinesi
Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpine — Risultati costantemente splendidi.
Massima onorificenza Udine 1903
Chiedere campioni, programmi e certificati

**I.NG C. FACHINI**
**Deposito Macchine ed Accessori**
Telef. 152 - UDINE - Via Manin



**Garanzia due anni**
**Impianti completi**
**Gasogeni brevetati**
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

**Ferro-China-Bisleri**

*L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.*

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.» 4

**Acqua di Nocera Umbra**
**(Sorgente Angelica)**
*Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.*
F. BISLERI & C. — MILANO.

**Trovasi** disponibile ottima MOTOCICLETTA, quasi nuova, munita di tutto l'occorrente e di molti pezzi di ricambio. Condizioni favorevolissime. Rivolgersi al sig. Giov. Paolo Morassutti in S. Vito al Tagliamento.

**Premiata Farmacia**
**Giulio Podrecca**
**CIVIDALE**
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
*Il Ferro China Rabarbaro* o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglia L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

**Gabinetto Dentistico**
**CESARE GRACCO**
**Direzione medico chirurgica**
**Estrazione senza dolore**
Otturazione in porcellana, platino, oro
**Denti artificiali**
**irriconoscibili**
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.
(Scuola americana)
**Via Gemona n. 26**
N. B. Onorario dopo prova soddisfacente

**LIQUIDAZIONE**
**per chiusura di negozio**
La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pollame)**
**Avvisa**
**che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c.**
venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

**UNICA FABBRICA**
**Mobili in Ferro ed Insegne Verniciati a Fuoco**
CASA FONDATA NEL 1868
**Sante della Venezia**
UDINE, via Aquileia, 29-VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210
Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata
Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto
Siforniscono Ospedali — Collegi- Sedie e tavolini ecc. ecc.

# Tossi - Tossi - Tossi

**Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.**

## PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

**Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.**

## DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.**, e chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. — Minisini negoziante. 42

## MALATTIE DELLA PELLE

Crosta lattea dei bambini, Eczemi, secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Parkyng*. — Presso L. 2,— il vasetto (L. 2.25 franco di porto).

## SORDITÀ

*e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *Uditina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. *1.75* (franco L. 2) Istruzione gratis.

## STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarcke*. Scatola L. *1* (franca L. *1,20*) Gratis opuscolo Stitichezza.

## SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc., *Gratis* opuscolo spiegativo. — L *4,50* la scatola (L. *4,75* franco di porto).

## CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con solo poche applicazioni dell'infallibile Callifugo *Cornaline*. Flacone con istruzione L. *1.*— (franco L. *1,30*).

## PELI o LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno*, *Depilatorio innocuo* del dott. *Boehraave*. Flacone con istruzione L. *3* (franco L. *3.50*)

## CAPELLI NERI

coll' *Acqua celeste Orientale*, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. *2,50* (franco *3.10*).

## CAPELLI BIONDI

*L' Acqua di Ofelia*, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. *3* (franco L. *3.60*).

## CALVIZIE

o *Forfora* spariscono in breve tempo coll' uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire *3,50* — Franco L. *4,20*.

## MASTICE DENTARIO

per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione Centesimi *50*. Franco Centesimi *65*.

## GRATIS

*Il Medico di se stesso*. Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

**Officina Chimica Dell' Aquila**

**MILANO - Via S. Calloccro, 25 - MILANO**

## PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di

## DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

**COLPE GIOVANILI**

e specchio della gioventù del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

## Premiato Collegio Maschile

**INTERNAZIONALE**

**Vittorino da Feltre**

**C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia**

**MILANO**

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 39 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. — Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

# ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

## L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

disinteressatamente concesso dal **Prof. Achille De Giovanni** di Padova per la cura di sofferenze nervose **nevrastenia, isteria, ipocondria;** viene preparato nel

**Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna**

Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. — *Opuscoletto istruzione gratis*

# AMARO BAREGGI

## *a base di FERRO-CHINA-RABARBARO*

**Premiato con medaglie d' oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.**

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

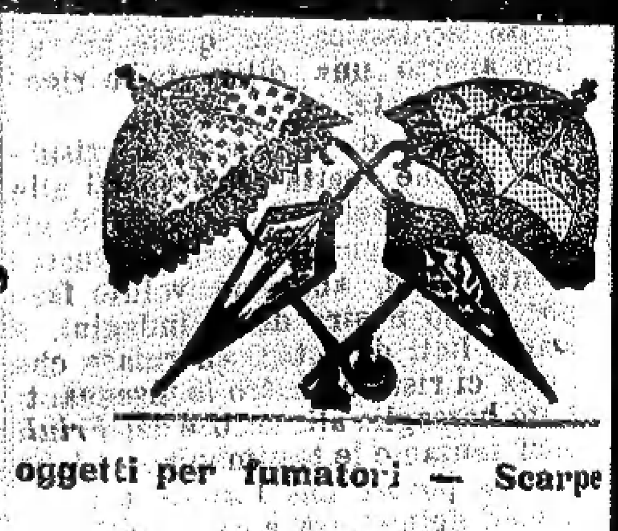
*Dirigere le domande alla Ditta:* **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

**Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo**

# BERTOGLIO LODOVICO

**UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE**

**Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale**



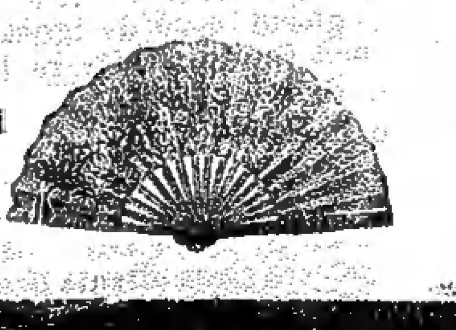
## OMBRELLI E OMBRELLINI

**ASSORTIMENTO** Bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

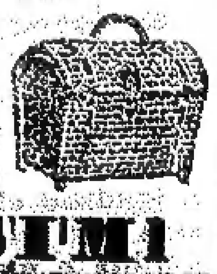
*Veli per Stacci e Buratti*

**Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.**

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D' OGNI SPECIE



**Riparazioni in genere**



**Vendita all' ingrosso ed al dettaglio**

**PREZZI MODICISSIMI**

SENZA RIVALI

## PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque**

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per le commissioni inferiori.


## ORARIO DELLE FERROVIE

| PARTENZE Da Udine | ARRIVI a Pontebba | PARTENZE Da Pontebba | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6,17 | 9,10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7,58 | 9,55 | D. 9.28 | 11.— |
| O. 10,35 | 13,39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.35 | 20.45 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.12 | 19,10 | D. 18.39 | 20.05 |

| Da Udine | a Venezia | Da Venezia | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4,45 | 7.43 |
| A. 8,20 | 12,07 | O. 5,15 | 10.07 |
| D. 11,25 | 14,15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14,10 | 17.20 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23,25 |
| D. 20.25 | 23.05 | M. 23.30 | 4.20 |

| Da Udine | a Trieste | Da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.25 | D. 8,25 | 11 06 |
| O. 8.— | 11.28 | M. 9,— | 12,50 |
| M. 15,42 | 19.46 | O. 16.40 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.28 | D. 21,25 | 7,32 |

| Da Udine | a Cividale | Da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5 54 | 6.21 | M. 6,35 | 7.02 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12,35 | 13,03 |
| M. 16,05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.20 | 22.50 |

| Da Udine | a S. Giorgio | Da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 8.04 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.39 |

| S. Giorgio | Portogr. | Portogr. | S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| M. 7.— | 8.09 | D. 8.17 | 8.54 |
| O. 8.17 | 8.57 | O. 9.01 | 10.— |
| D. 13.15 | 14.24 | M. 14.36 | 15.35 |
| D. 15.45 | 16.41 | D. 19.19 | 20.01 |
| D. 19.41 | 20.34 | M. 19.29 | 20.46 |

| Da S. Gior. | a Trieste | Da Trieste | a S. Gior. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 9.10 |
| O. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.50 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 20.53 |

| Casarsa | Spilimbergo | Spilimbergo | Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.3 | O. 8.7 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.27 | M. 13.10 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.30 | O. 17.23 | 18.10 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.59 | —.— |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.23 | 9.2 |
| A. 9.25 | 10.05 | 12.17 | O. 10.52 | 13.10 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | —.— | —.— |
| O. 18.37 | 19,20 | —.— | D. 18.50 | 20.15 | 20.53 |

**Orario della tramvia a vapore**

**Udine - S. Daniele**

| PARTENZE Udine R. A. | S. T. | ARRIVI S. Daniele | PARTENZE S. Daniele | ARRIVI Udine S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17 35 | 18.— | 19.20 | 17.30 | 18 45 | —.— |


## MALATTIE DEGLI OCCHI

**DIFETTI DELLA VISTA**

**Specialista D.r Gambarotto**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

**Via Poscolle n. 29**

**Visite GRATUITE ai POVERI**

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffetà dei Touristes)

UNICO RIMEDIO SICURO CONTRO I

**CALLI - INDURIMENTI**

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ana 20 — idem di Cajenna 150 — Acido salicilico crist., idrato potassico ana 4. — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 0,65 franco per posta.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco